



ALLA SCOPERTA DELLA MIA TERRA

Inserito Speciale

Giugno 2018

La Storia Siamo Noi...



Dopo qualche mese dall'inizio del nuovo anno scolastico, i nostri docenti ci hanno proposto di partecipare a delle attività pomeridiane, i "Progetti Pon". Tra tanti moduli, abbiamo deciso di

frequentare il corso di storia locale "Alla Scoperta Della Mia Terra" perché ci incuriosiva molto conoscere, in modo più approfondito, il nostro territorio. In questo percorso abbiamo imparato ad analizzare le fonti storiche: orali, scritte, materiali, fotografiche ed iconografiche. Le professoressse Marcella De Rose e Rosella Cava ci hanno accompagnato in questa "avventura" entusiasmante, facendoci, a volte, entrare nei "panni" dello storico per esaminare al meglio i documenti. L'attività che ci ha particolarmente coinvolto è stata la rico-

struzione della nostra storia personale attraverso la raccolta di oggetti, fotografie, documenti, da noi tutti analizzati attentamente. Abbiamo, inoltre, ascoltato canzoni significative entrate di diritto nella "storia" della nostra cultura e della nostra musica come: " La storia siamo noi" di Francesco De Gregori che ci ha fatto capire come ognuno col suo ruolo è parte essenziale e fattiva della storia. E' stato interessante vedere e commentare il film " Ciccilla" sulla tematica del brigantaggio, girato proprio nella nostra Presila. Durante il corso abbiamo avuto l'opportunità di visitare il nostro territorio attraverso due uscite didattiche: Cosenza con le sue meravigliose bellezze: il Palazzo del Governo, il Teatro Alfonso Rendano, il Palazzo Arnone e Piazza Bilotti dove, nella sala interattiva, abbiamo visto il film documentario "Nome in codice Sira: Missione Alarico". E' stato molto divertente girare per la città con il bus Cabrio insieme alla guida Ida Luigia Tedesco che,

con parole semplici, ci ha spiegato la storia locale, soffermandosi sui principali monumenti della città bruzia. Con l'altra visita guidata siamo giunti a Pedace - Prato Piano , dove lo Storico Peppino Curcio ci ha spiegato il fenomeno del Brigantaggio. Abbiamo visitato il museo caratteristico del luogo in cui sono esposti i quadri che ritraevano i briganti dell'epoca. E' stato davvero un progetto

interessante e coinvolgente che ci ha permesso di conoscere, in modo più approfondito, le nostre radici e la storia del nostro territorio, un viaggio meraviglioso... " *Alla scoperta della nostra terra*".

Anna Fortino, Marianna Salatino, Alessia Intrieri, Ambra Tenuta, Samira Pia Ferreri



Disegno in basso realizzato da Sara Mosciaro, Michele Calomino e Benedetto De Rose

Cosenza... Una cartolina di città

La cartolina che abbiamo realizzato con il programma Publisher, illustra i principali monumenti della città di Cosenza. In particolare, il **teatro Rendano**, di stile neoclassico ottocentesco, dedicato al pianista Alfonso Rendano; il **Castello** normanno svevo che rappresenta il principale monumento della città dei Bruzi; la **Stauroteca**, un reliquiario che contiene frammenti del



legno della croce di Cristo , regalata alla città di Cosenza da Federico II di Svevia; il **Duomo**, costruito intorno alla metà dell'XI secolo, che vanta, grazie alla sua storia quasi millenaria, più stili architettonici; la confluenza del Crati e del Busento, la **Chiesa di San Domenico**, vera e propria linea di confine tra la parte più antica e quella più moderna della città. Infine abbiamo pensato d'inserire un'opera più recente presente nel MAB, Mu-

s e o all'Aperto Bilotti: la **testa di Medusa**, lega in bronzo realizzata da Giacomo Manzù, che rappresenta una giovane donna ancora inconsapevole del destino che la attende . Essa ebbe il torto di essere l'oggetto del desiderio del dio del mare Poseidone, scatenando le ire della dea che trasformò i suoi capelli in serpenti e fece in modo che il suo sguardo trasformasse in pietra chiunque lo incrociasse.

Anna Fortino - Marianna Salatino



Un Viaggio nella storia di Cosenza

Milioni di anni fa, Cosenza non esisteva; sul suo territorio scorrevano due fiumi: il Crati e il Busento. Un giorno, alla guida di 500 ribelli, arrivò la guerriera Brettia, che sottomise i Greci, scegliendo lo splendido territorio dell'attuale Cosenza; lo chiamarono Consentia, metropoli del popolo Brettio. In età Romana Consentia diventò Cosentia e vi costruirono due terme e bellissimi edifici. L'Impero Romano aveva conquistato gran parte del Mondo, Roma veniva chiamata "Caput Mundi"; nel 410 d. C. Alarico Re dei

Goti la saccheggiò e dopo averla distrutta, si diresse verso la Sicilia con un gran bottino. Sfortunatamente, morì durante il tragitto e venne sepolto nel fiume Busento con il suo destriero ancora vivo e il suo magnifico tesoro. Da quel giorno, le persone di tutto il mondo vengono a Cosenza incuriositi dal tesoro con la speranza di trovarlo. Proseguendo il nostro viaggio nella storia di Cosenza, abbiamo scoperto che nel Medioevo furono costruiti il Castello e la Cattedrale dell'Assunta.



Nel 1184 un forte terremoto distrusse la città e durante il periodo rinascimentale Cosenza riprese il suo splendore. Il Cinquecento, definito anche secolo della peste, vide molte vittime a causa della peste che mise in ginocchio la città favorendo così, la devozione alla Madonna del Pilerio. L'Ottocento fu per la città un secolo colmo di avvenimenti, tra i più importanti ricordiamo i moti liberali che videro come protagonisti i fratelli Emilio ed Atti-

lio Bandiera, due patrioti del Risorgimento Italiano uccisi per la libertà nel vallone di Rovito. E finalmente arriviamo al Novecento: la città visse momenti difficili per le calamità naturali e i bombardamenti che la colpirono, e allo stesso tempo, momenti felici all'insegna della crescita urbanistica, della musica e dell'arte.

Dante Bozzo Luigi, Francesco Pio Calomino, Michele Calomino, Pasquale Enrico Morrone, Simone Marchese, Benedetto De Rose, Vincenzo Luigi Vena, Emanuele Morrone

Disegno in alto realizzato da Martina Fiore



Tra leggenda e realtà



Christian Gagliardi

Il motivo che mi ha spinto a frequentare questo corso è stato il desiderio di conoscere in modo più approfondito la storia del nostro territorio. Durante le attività abbiamo parlato di personaggi storici importanti come per esempio: Federico II di Svevia e molti altri. Quello che ha suscitato in me molta curiosità è stato **Alarico I**, o **Alarico dei Balti**, noto

anche come **Flavio Alarico**, re dei Visigoti, forse na giunti, mentre salpavano verso la Sicilia, furono colpiti da una tempesta durante la quale morirono molti uomini. Alarico mentre cercava di riorganizzare il suo esercito morì improvvisamente presso Cosenza. I suoi uomini decisero di seppellirlo nei pressi della città, insieme al tesoro. Da allora molte persone lo cercarono ma nessuno è mai riuscito a trovarlo. Gli occhi degli archeologi sono puntati su



Emanuele Morrone

nel Bruzio, puntando verso Reggio. Appena giunti, mentre salpavano verso la Sicilia, furono colpiti da una tempesta durante la quale morirono molti uomini. Alarico mentre cercava di riorganizzare il suo esercito morì improvvisamente presso Cosenza. I suoi uomini decisero di seppellirlo nei pressi della città, insieme al tesoro. Da allora molte persone lo cercarono ma nessuno è mai riuscito a trovarlo. Gli occhi degli archeologi sono puntati su

Cosenza, alla ricerca di un tesoro perduto e di una storia tra mito e realtà che in ogni caso vale la pena di conoscere e raccontare.

Marianna Salatino



Disegno realizzato da Ambra Tenuta

CURIOSITÀ STORICHE

La bandiera italiana è il simbolo di uno Stato giovane che ha visto la sua unione con la proclamazione del Regno d'Italia nel 1861. I vecchi sussidiari delle scuole elementari riportano una filastrocca in



cui si dice che il verde della bandiera è il simbolo dei prati italiani, il bianco delle nevi perenni e il rosso del sangue versato dai soldati durante le guerre.

Amelia Cosenza, Martina Gliotti - Classe V Trenta Centro

Disegno realizzato da Amelia Cosenza



Cittadinanza e musica



Il tempo vola... Durante le ore del corso PON "Alla scoperta della mia terra", le professoressse De Rose e Cava, ci hanno fatto apprendere la storia, come se fosse un gioco, cantando, dialogando, guardando film e visitando direttamente i luoghi d'interesse culturale.

Tra le canzoni che abbiamo ascoltato, quella che mi è piaciuta di più è stata "I

Cento passi", suonata e cantata dai Modena City Ramblers, noto gruppo musicale italiano. Essa fa riferimento alla vita di Peppino Impastato, un ragazzo di Cinisi, paesino siciliano, nipote di un grandissimo boss mafioso, che abitava, appunto a CENTO PASSI da casa sua. Peppino cercava in tutti modi di contrastare la mafia con manifestazioni che venivano sempre bloccate dalla poli-

zia. Egli aveva capito che la mafia era una cosa brutta e attraverso la sua "Radio Aut" diceva tutto ciò che pensava su di essa, con molto sarcasmo chiamando la città "mafiopoli".

La sua lotta continua gli costò la vita, infatti, venne ucciso dalla mafia il 9 maggio 1978. La canzone "I Cento Passi" ci ha fatto capire che la legalità è un

valore fondamentale per la società e che tutto ciò che è illegale va combattuto, così come ha fatto Peppino Impastato :

"...Negli occhi si leggeva la voglia di cambiare, la voglia di Giustizia che lo portò a lottare..."

Gianpaolo Gallo

INCONTRIAMO...FEDERICO II



Federico II nacque a Jesi, nelle Marche, nel 1194. Figlio di Enrico VI imperatore svevo e della norma-



Emanuele Morrone

na Costanza d'Altavilla, regina di Sicilia. E' considerato per la sua vivacità intellettuale e per la sua capacità di governare tra i più grandi sovrani della storia. Amò la cul-

tura bizantina e islamica, le scienze e la poesia; era convinto che senza di esse la vita dell'uomo non avrebbe avuto uno scopo degno. Per le sue tante doti conquistò l'appellativo di Stupor Mundi, " Meraviglia del mondo". Fu appassionato di caccia col falcone e vi scrisse un trattato. Il 30



gennaio del 1222, in occasione della cerimonia di consacrazione della Cattedrale di Cosenza, dopo il devastante terremoto nel 1184, l'imperatore Federico donò alla città la **Stauroteca**. Creò la Scuola Poetica Siciliana e nel 1224 fondò l'Università di Napoli. Conosceva sei lingue, tra cui l'arabo e il greco. Fra i tutti i sovrani del Medioevo, Federi-

co II di Svevia si distinse per la straordinaria cultura e intelligenza.

Giuseppe Cucunato, Massimiliano Palumbo, Chiara Reda, Francesca Milizia, Christian Gagliardi



Disegno realizzato da Vincenzo Luigi Vena. La Stauroteca è stata disegnata da Giuseppe Cucunato.

Cosenza: Il plastico e la città



Durante le attività del progetto Pon "Alla Scoperta della mia terra" abbiamo realizzato un plastico. Esso illustra i luoghi e i principali monumenti della città di Cosenza. Il Duomo e il Castello normanno-svevo fanno parte del centro storico, mentre il Ponte di Calatrava, inaugurato

di recente, rappresenta un'opera imponente, alta 104 metri e intitolata a San Francesco di Paola, patrono della Calabria. Per realizzare il nostro lavoro abbiamo utilizzato materiali riciclati: carta da regalo, polistirolo, colla e colori. E come architetti abbiamo creato la nostra "opera".

Fortino Anna -
Salatino Marianna





Ricordando un illustre concittadino

Fausto Gullo fu una figura di riferimento del movimento antifascista calabrese durante il Ventennio del Novecento. Fondatore di giornali vicini al proletariato



deputato della Costituente contribuì all'elaborazione e all'affermazione di alcuni valori della Carta Costituzionale. Per il legame di solidarietà che aveva connotato

e al mondo contadino, l'avvocato Gullo fu nominato Ministro dell'Agricoltura del primo governo dell'Italia liberata. Egli affronta la "Questione meridionale" con sei importanti decreti legge che portano il suo nome. Svolse attività politica a Cosenza e nei paesi della Presila. Il suo programma conteneva, tra le altre cose, l'abolizione della

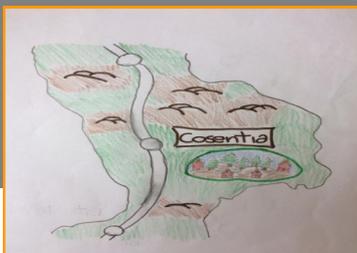
proprietà privata, della religione e delle istituzioni del tempo. Deciso avversario del corporativismo fascista, nel 1926 fu assegnato al confino. Fu Fausto Gullo a proporre per primo l'istituzione dell'Assemblea Costituente durante la prima riunione del primo Consiglio dei ministri dell'Italia liberata, come riportato dal suo diario di quei giorni. Da

la sua azione politica, fu sempre ricordato come il "ministro dei contadini". In sua memoria è stata fondata la scuola: "Fausto Gullo" a Cosenza in Via Popilia. A Macchia, frazione di Spezzano Piccolo, è aperta al pubblico la biblioteca Gullo che contiene circa 15000 volumi. **Mattia Caracciolo, Marco Reda e Santo Abbruzzino**

Esperta: Prof.ssa Marcella De Rose

Tutor: Prof.ssa Rosella Cava

LA STORIA SIAMO NOI



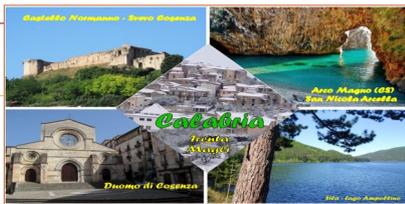
Disegno realizzato da Ambra Tenuta e Amelia Cosenza

"Incontriamoci a scuola!..."

Santo Abbruzzino, Dante Luigi Bozzo, Francesco Pio Calomino, Michele Calomino, Mattia Caracciolo, Amelia Cosenza, Giuseppe Cucunato, Benedetto De Rose, Samira Pia Ferreri, Martina Fiore, Anna Fortino, Christian Gagliardi, Gianpaolo Gallo, Martina Gigliotti, Alessia Intrieri, Simone Marchese, Francesca Milizia, Emanuele Morrone, Pasquale Enrico Morrone, Massimiliano Palumbo, Chiara Reda, Marco Reda, Marianna Salatino, Ambra Tenuta, Carolina Chiara Vena, Vincenzo Luigi Vena.



Vorrei una legge che...



CARTOLINA DELLA CALABRIA

Per la cerimonia di Premiazione del progetto "Vorrei una legge che...", i compagni Davide Mele e Giovanni Coscarella, hanno creato con publisher una cartolina identificativa del nostro territorio. Su di essa abbiamo scritto: "Al Presidente del Senato, On. Maria E. Alberti Casellati, ringraziandoLA per la prestigiosa opportunità, esprimiamo l'impegno di adoperarci in prima persona per rendere sempre più bella la nostra Calabria". La frase è stata letta, al momento del ritiro del premio, dalla nostra amica Marianna. Il 20 Aprile 2018 resterà per sempre nei nostri cuori e per questo vorremmo ringraziare il senatore De Poli, il mi-

Un giorno in Senato

nistro Fedeli per la calorosa accoglienza e la bella emozione vissuta, il nostro dirigente scolastico, dott.ssa Filomena Lanzone, per averci fatto vivere una giornata importante e significativa, le professoresse Marcella De Rose e Carmela Napoli per averci fatti sentire piccoli senatori con la responsabilità di dover scrivere, discutere e approvare una legge contro il bullismo ma soprattutto per aver trasformato le nostre aule scolastiche in "aule parlamentari".

Alessia Intrieri, Ambra Tenuta, Marianna Salatino, Martina Fiore, Anna Fortino, Carolina Chiara Vena, Dante Luigi Bozzo, Samira Pia Ferreri



Le foto illustrano momenti significativi vissuti dagli alunni di Magli al Senato Della Repubblica con il Ministro dell'Istruzione On. Valeria Fedeli e il Senatore Antonio De Poli

